

GAMBARELLI: «TRA LUI E LA CITTA' UN LEGAME REALE»

Boltanski a Bologna. E sul *New York Times*

Il progetto culturale in città finisce sulle pagine del quotidiano americano



L'articolo del «New York Times»

BOLOGNA - La città di Bologna e l'arte che la illumina finiscono sulle pagine del *New York Times*. In un articolo di domenica 9 luglio il noto quotidiano newyorkese ha infatti dedicato un lungo articolo, dal titolo «Il progetto di Christian Boltanski tocca i traumi di Bologna e i suoi», all'opera di Christian Boltanski sotto le Due Torri.

L'ARTISTA – Il pezzo del NYT si apre con l'immagine dell'artista francese, 72 anni, seduto su una panchina del Mambo che osserva una delle 25 opere in mostra nella sede di via Don Minzoni, una parte di quelle che costellano la città nella mostra diffusa dal titolo «Anime. Di luogo in luogo». Boltanski riflette sulla morte e spera che «Quando sarò morto qualcuno che non conosco in Australia sia triste per due minuti». Una sofferenza che traspare in tutte le sue opere, riflette il giornalista, e che lo lega indissolubilmente al passato bolognese: «A Bologna, la memoria è inestricabilmente legata a episodi dolorosi della storia cittadina».

LE OPERE – L'articolo del *New York Times* passa poi in rassegna le opere di Boltanski a Bologna: ricorda quindi l'installazione permanente realizzata dieci anni fa dall'artista per il museo per la memoria di Ustica nella sede di via di Saliceto. E ovviamente cita l'ultima creatura artistica cittadina: «Un progetto diffuso in città tramite differenti mezzi: un'opera teatrale, cartelloni, installazioni, e una performance d'arte pubblica. Un progetto speciale dal nome: Anime. Di Luogo in Luogo». E quindi i giganteschi cartelloni con il dettaglio degli occhi dei partigiani bolognesi morti nella seconda guerra mondiale che figurano nel memoriale di Piazza Maggiore, ricordato dalla testata newyorchese, e l'installazione nel bunker del parco Lunetta Gamberini dedicata agli immigrati annegati nel Mediterraneo.

RICONOSCIMENTO – Il giornale americano, riconosce poi il rilievo artistico che Bologna ha conquistato: «Negli ultimi 5 anni Bologna ha onorato in vari modi numerosi artisti che hanno avuto una stretta connessione con la città come John Cage, Pier Paolo Pasolini e Romeo Castellucci». Una tradizione che continua con Boltanski, vista la risposta ai microfoni del *New York Times* dell'assessore alla cultura Bruna Gambarelli che afferma di aver scelto l'artista francese «perché è saldamente legato alle radici della città attraverso un legame reale».